

" Formazione decisamente da sconsigliare a chi gusta il popolare solo se tecnicamente e strumentalmente ricco di soluzioni e proposte innovative. La Macina invece che da più di un ventennio opera con rigore, serietà e passione nella ricerca e nel recupero della tradizione orale marchigiana, privilegia il canto, accostando ad esso, in secondo piano, fisarmonica chitarre e percussioni.

Nel suo cantare non si hanno sensazioni di restauri musicali, né di copiatore e/o scimmiettamenti dei moduli popolari, bensì la loro esaltazione, attraverso interpretazioni naturali, sanguigne, accattivanti, ricche di amore verso il canto. Amare il canto ed usarlo come forma espressiva ed innata di comunicazione è il metodo de La Macina (sicuramente tra i migliori gruppi nazionali) e comunque caratteristica fondamentale della tradizione"

Franco **Lucà**, *FolkNote*, Torino, 1986 e *Giugno in Cascina*, Torino, 25-28 Giugno, 1987